



DIOCESI NARDÒ-GALLIPOLI
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!

MONASTERO INVISIBILE 2020-2021

APRILE
2021



...Dona gioia eterna...

Dispongo il cuore all'incontro con Dio e chiedo di vivere nella comunione con gli altri questo momento di preghiera:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiera allo Spirito Santo

Spirito Santo, Amore che lega il Padre al Figlio, vieni in noi e rinnova la giovinezza del nostro essere in Te una carne sola.

*Sii Tu l'ispiratore dei nostri progetti,
la forza delle nostre azioni,
il silenzio fecondo del nostro ascolto,
il sorriso di gioioso abbandono alla
volontà del Padre,
anche nei momenti di difficoltà e di angoscia.*

Rendici specchio dell'amore di Cristo

*per la Chiesa sua sposa
e penetra come anima che tutto
vivifica nel tessuto della nostra famiglia.*

*Ti rinnoviamo il desiderio
di lasciarci plasmare da Te
perché l'argilla della nostra vita
si modelli su Cristo crocifisso
che dal suo cuore ha fatto sgorgare per noi
la sorgente della grazia,
il balsamo della pace ed il farmaco
dell'amore che ogni piaga guarisce.*

Testimonianze e racconti

Marc Chagall

"Il compleanno" di Marc Chagall: una storia d'amore

"Se creo qualcosa, usando il cuore, molto facilmente funzionerà, se uso la testa sarà molto difficile" (Marc Chagall)

Dicembre è un mese che mi è sempre piaciuto: è il mese delle feste di Natale, del calore delle case, dei ritrovi con gli amici e della dolcezza degli affetti familiari. E, poi, è anche il mese, in cui sono nata.

E allora, come immagine di questi giorni, niente di più adatto di un dipinto come questo di Marc Chagall (1887-1985), ora al Moma di New York, intitolato, appunto, "Il compleanno":

In una stanza dalle pareti bianche e dal pavimento rosso, spiccano la coperta vivace del letto e i tessuti multicolori appesi alle pareti. Una finestra con le tendine bianche, si apre sulla via di una città, mentre su un tavolo sono abbandonati un borsellino, un vassoio con una torta e un coltello.

Al centro, due giovani: lei tiene tra le mani un mazzo di fiori, lui piega la testa per baciarla. Tutt'e due sono sospesi nell'aria, come se si fossero appena librati in volo.

Siamo nell'estate del 1915 e quei due innamorati altri non sono che Marc e Bella Chagall. Chagall è appena ritornato da un lungo soggiorno a Parigi.

Là ha conosciuto i pittori cubisti, da cui ha appreso la libertà di scomporre le immagini e di forzare i confini della prospettiva tradizionale.

E, soprattutto, è entrato in contatto con gli esponenti del movimento dei fauves, Matisse in testa, che gli hanno insegnato a raffigurare le emozioni attraverso il colore.

E quell'estate le emozioni per lui sono tante.

È contento di essere rientrato a casa e di riassaporare i colori e gli odori della sua città.

Vitebsk (oggi in Bielorussia) ad altri potrà sembrare una cittadina di provincia, ma, per lui, è tutto il suo mondo.

In quelle strade colorate e affollate di gente, con i mercati, le botteghe, le chiese ortodosse e le sinagoghe, Chagall- ebreo di nascita- può rivivere le tradizioni della sua famiglia, le feste solenni o i rituali antichi della preparazione della Pasqua.

In quell'ambiente può rievocare nei suoi dipinti che hanno il tono di una fiaba la presenza quotidiana dei rabbini, i racconti degli antichi testi sacri, la paura e la miseria di tutti i giorni, ma anche l'allegria sfrenata delle danze, i suoni dei violini e della musica klezmer.

Per lui, l'amore e la felicità fanno parte integrante di quel mondo.

In quell'estate del 1915 sta finalmente per sposare la sua Bella e dare un lieto fine alla loro storia d'amore.

Si sono conosciuti a San Pietroburgo, sei anni prima, lui ventitreenne, lei appena quindicenne: poi si sono rivisti più volte a Vitebsk presso il ponte, dove le viuzze strette e scure del centro della città cedono il posto alla luce delle rive del fiume.

Tutt'e due provengono da famiglie ebraiche osservanti, ma, per il resto, tra di loro c'è un abisso.

Lui, vedendola impegnata in quel delicato atto d'amore, smette di dipingere, le si avvicina silenziosamente e la bacia, sussurrandole: "Fuori il cielo ci chiama".



Chagall, allora un pittore spiantato figlio di un modesto mercante di aringhe, di sicuro non è un buon partito per una studentessa erede di una dinastia di agiati commercianti, proprietari dei più lussuosi negozi di oreficeria della città.

Lui, pur di guadagnare qualcosa, si è messo a dipingere insegne di botteghe di barbieri e di macellai; lei, lontana dallo stereotipo della ragazzina ricca e viziata, è riuscita ad essere accettata da una scuola esclusiva di Mosca e, con l'idea di dedicarsi al teatro, ha iniziato a frequentare un corso di recitazione.

Non potrebbero essere più diversi, eppure, fin dal primo incontro, tra i due scocca la scintilla: lui racconterà nella sua autobiografia di una giovane dalla pelle d'avorio e dai grandi occhi neri che lo ha affascinato da subito.

Lei parlerà di un colpo di fulmine per quello strano ragazzo dai riccioli spettinati e lo "sguardo di una volpe negli occhi azzurro-cielo".

Sarà un grande amore di quelli che durano per tutta la vita.

E ora Chagall quell'amore lo vuole raffigurare sulla tela e dare forma e colori alla loro felicità.

È il giorno del suo compleanno e, per fargli una sorpresa, Bella ha comprato un mazzo di fiori e ha appeso scialli multicolori alle pareti della sua stanza. Lui, d'improvviso, capisce che quello è un istante speciale, che è il momento giusto per realizzare il suo dipinto:

"Ti getti sulla tela- racconta Bella- premi il colore dai tubetti e intingi i pennelli: il rosso, il nero, il bianco, il blu. E mi trascini nel torrente dei tuoi colori. A un tratto mi sollevi da terra e tu stesso prendi lo slancio E tutt'e due lentamente ci solleviamo...e ci involiamo. Arriviamo alla finestra e vorremmo attraversarla. Fuori ci chiamano le nuvole e il cielo blu: i muri con tutti i miei scialli variopinti girano intorno a noi..."

Ed è proprio così che Chagall arriva a rendere in pittura quell'attimo perfetto: i colori vivaci, blu, rosso, verde, giallo, danno l'idea dell'allegria.

Sogno e realtà si mescolano.

La stanza è quella di tutti i giorni e ogni dettaglio è rappresentato con grande precisione.

Solo che ora è la felicità ad abitarla, a illuminare ogni angolo e a far sì che i due innamorati si involino a mezz'aria, per il tempo di un bacio.

Ancora non lo sanno, ma il futuro, per loro, avrà le tinte fosche di un incubo: la loro città, il loro mondo sarà annientato dalla barbarie del nazismo.

Finiranno esuli in Francia e poi negli Stati Uniti, ma resteranno sempre insieme, fino alla morte di Bella nel 1944.

Rimarrà, in quelle due figure abbracciate, sospese nello spazio e nel tempo, l'espressione più alta- in pittura- di un amore gioioso e innocente, ancora non toccato dalle brutture della vita.

Dal Libro del profeta Osea 2, 16-25

Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”. Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal e non saranno più chiamati per nome. In quel tempo farò per loro un'alleanza con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese, e li farò riposare tranquilli. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. E avverrà, in quel giorno– oracolo del Signore –io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Izreèl. Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata, e a Non-popolo-mio dirò: “Popolo mio”, ed egli mi dirà: “Dio mio”».

Silenzio e meditazione personale

Ritorno nella lettura sui testi meditati, cogliendo un pensiero spirituale da portare nel cuore per questo mese e chiedendo, in questo momento, la protezione e la custodia delle famiglie e la preghiera per tutti gli innamorati lasciandoci intimamente ispirare dall'Amore che Gesù, Maria e Giuseppe hanno intensamente condiviso nella loro vita di famiglia.

Intenzioni di preghiera

Fratelli e sorelle, con autorità Gesù ci ha detto che il comandamento dell'amore è il compendio di tutta la vita cristiana. Chiediamogli di imprimere in noi, con la forza del suo Spirito, questa sublime legge di carità e di servizio.

Diciamo insieme: R. **Dona gioia eterna**

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché accompagni sempre le nostre famiglie, affinché possano compiere con fedeltà la loro missione nella vita terrena per ritrovarsi poi uniti per sempre nella gioia del Regno. Preghiamo.
2. Per coloro che operano nella politica e nell'economia: perché non si lascino corrompere dalla sete di denaro e di potere, ma riconoscendo in Gesù il Signore della nostra vita e il maestro dell'Amore, mirino sempre al bene comune e al progresso sociale. Preghiamo.
3. Per le famiglie ferite e per coloro che si trovano in situazioni particolari, si sentano sempre figli amati, e abbiano il coraggio di sanare le situazioni sanabili e colmare le distanze che si possono colmare, perché scoprono ogni giorno la misericordia di Dio che è data a tutti i suoi figli. Preghiamo.
4. Per i fidanzati e gli innamorati, perché sappiano vivere il loro amore imparando a progettare la loro vita insieme, sappiano approfondire il confronto sui valori per cui vale la pena vivere e imparino a scoprire la presenza di Gesù nel loro amore. Preghiamo.
5. Per tutti i credenti, perché sperimentino la tenerezza dell'amore di Dio, facendo dell'ascolto della Parola e della preghiera il nutrimento quotidiano della loro fede e scoprono che l'amore è donarsi, specialmente ai poveri, ai deboli, a chi è nel bisogno. Preghiamo.

Impegno del mese

Pregare per i giovani e le nuove generazioni perché trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro crescita nella verità e nell'amore.

Ci impegniamo ad amare senza sosta e con gioia, convinti che il Comandamento dell'Amore può essere messo in pratica solo se apriamo il nostro cuore all'amore di Dio, fonte di ogni gratuità.

Padre Nostro....

Orazione finale

Dio e Padre di tutti gli uomini, tu sei la fonte inesauribile di ogni vita: nella santità e nella semplicità della Santa Famiglia di Nazareth tu ci doni l'immagine più viva di un'esistenza vissuta generosamente e con pienezza. Tu ci hai fatto comprendere che l'amore è il grande comandamento, donaci la forza di praticarlo tutti i giorni della nostra vita, perché rinasciamo alla fonte della grazia. Per Cristo, nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Maria, Regina della consolazione, prega per noi!

A cura del CDV.